



# Il grido dei poveri

Casa per la nonviolenza - Associazione di ispirazione gandhiana - via XXIV maggio, 76; 71046 San Ferdinando di Puglia (Fg); tel. 0883-622652  
 Direttore responsabile: Matteo Della Torre; Redattrice: Mariella Dipaola. - Registrazione Tribunale di Foggia n. 03 del 19.03.1996  
 Stampato in proprio - Distribuzione gratuita. E-mail: [sarvodaya@libero.it](mailto:sarvodaya@libero.it) - [www.ilgridodeipoveri.org](http://www.ilgridodeipoveri.org)  
 Il grido dei poveri è a tiratura limitata. La sua diffusione è affidata alle fotocopie da distribuire a parenti ed amici

Le centrali nucleari sono una "soluzione di retroguardia" e non risolveranno il problema  
 Il guru dell'economia all'idrogeno spiega perché l'Italia sbaglia

## Rifkin, l'energia fai-da-te Così ci salveremo dal nucleare



Riccardo Staglianò



Una fatica inutile. Perché se anche rimpiazzassimo nei prossimi anni tutte le centrali nucleari esistenti nel mondo, il risparmio di emissioni sarebbe comunque un'inezia. Un quarto di quel che

serve per cominciare a rimettere le briglie a un clima impazzito. **Jeremy Rifkin** non ha dubbi: quella atomica è una strada sbagliata, di retroguardia. Come curare malattie nuovissime con la penicillina. E non c'è neppure bisogno dei campanelli di allarme tipo Krsko per capirlo.

Basta guardare i numeri senza le lenti dell'ideologia. Proprio l'attitudine che, in Italia, scarseggia di più per il guru dell'economia all'idrogeno. Si vedrebbe così che l'uranio, come il petrolio, presto imboccherà la sua parabola discendente: ce ne sarà di meno e costerà di più. E che il problema dello smaltimento delle scorie è drammaticamente aperto anche negli



Stati Uniti dove lo studiano da anni. "Vi immaginate uno scenario tipo Napoli, ma dove i rifiuti fossero radioattivi?" è il suo inquietante memento. Meglio puntare su quella che lui chiama la "terza rivoluzione industriale".

**D- L'incidente all'impianto sloveno arroventa il dibattito italiano, a pochi giorni dall'annuncio del ritorno al nucleare. Cosa ne pensa?** "Ho parlato con persone che hanno

conoscenza di prima mano dell'incidente, e mi hanno tranquillizzato. Non ci sono state fughe radioattive e il governo ha gestito bene tutta la vicenda. Ho lavorato con l'amministrazione e posso dire che hanno sempre dimostrato una leadership illuminata nel traghettare la Slovenia verso le energie rinnovabili. Non posso dire lo stesso di tutti i paesi euro-

pei, ma posso lodare le politiche energetiche di Ljubljana".

**D- Superata questa crisi, in generale pos-**

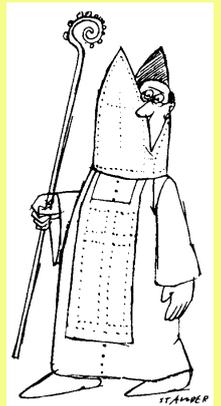
## TRA SILENZI E PROFEZIA

Antonello Solla  
 Parroco di Casalbeltrame (No)

Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti.

Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia. Così si apre la Costituzione pastorale **Gaudium et Spes** - la Chiesa nel mondo contemporaneo - del Concilio Vaticano II. Mi pare di vedere come queste solenni indicazioni non solo siano spesso disattese, ma nella Chiesa siano raramente annunciate e testimoniate.

Si assiste sovente ad una "presenza" di Chiesa distante dai problemi della gente, preoccupata più di conservare privilegi che non di annunciare il volto di un Dio che ascolta il grido del suo popolo. ➤ pag. 2



Campagna Nazionale "Meno fuochi d'artificio, più compassione!"

## Fuochi fatui

Cattolici pugliesi scrivono al vescovo per ridurre le spese delle Feste patronali.

Luca Kocci  
 (ADISTA)

Caro vescovo, ritieni evangelico che le parrocchie spendano migliaia di euro in fuochi d'artificio per onorare il santo patrono? Non pensa invece che le tradizionali feste patronali rischino di offuscare proprio il Vangelo di carità e di giustizia di Gesù? La nuova proposta: destinare ai poveri, nel giro di qualche anno, almeno il 10% del bilancio della festa. ➤ pag. 3



► Prima pagina

**Tra silenzi e profezia**

**Quante parole lontane anni luce dalle gioie, le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi!** Quante parole e decisioni che invece di proporre "un messaggio di salvezza per tutti", impongono pesanti fardelli che non vengono neppure sfiorati con un dito da chi ha "ricevuto" il mandato di servire nell'autorità!

**Quanta durezza** nell'affrontare certi temi legati al matrimonio: i separati, i divorziati, non possono accostarsi ai sacramenti perché vivono un grave disordine; ma, mi domando: **perché la stessa durezza non è così franca e radicale nei confronti dei mafiosi e dei camorristi?** Ma forse non causano lo stesso disordine...

**Perché chi va in guerra e bombarda villaggi e gente innocente, non viene scomunicato? Perché chi ha i miliardi in banca, spesso frutto disonesto dello sfruttamento dei poveri, non viene allontanato dai sacramenti!**

Prendersi carico dell'umanità, in virtù del fatto che si è discepoli di Cristo, significa **scendere dal piedistallo della presunzione di ritenersi sempre in ordine e comunque giusti** per il banale fatto che si indossa qualche pizzo rosso, e diventare **"buoni samaritani"**; cioè chinarsi sulle ferite dell'uomo, medicarle con l'olio della carità. Significa **diventare capaci di ascolto**, di comunione; significa liberarsi dal pesante fardello di ritenersi possessori della verità.

Don Milani diceva che **nessuno ha il monopolio della verità, ma tutti abbiamo il compito di cercarla**, di scorgerla in ogni volto e in ogni luogo... **"lo Spirito soffia dove vuole e non si sa da dove arriva"**. Si ha invece quasi l'impressione che **qualcuno sappia sempre bene dove lo Spirito si trova, da dove parte e dove vuole andare!** Questa **eresia** non ci permette più di guardare i volti, di amare le persone, di rispettarle, di accoglierle; ci scaraventa, invece, a guardare gli altri come dei concorrenti, che ci minacciano, che ci disturbano, che minano la nostra sicurezza!

Con la questione della sicurezza, che giustamente deve essere salvaguardata, si sfogano i **razzismi**, le ideologie di superiorità di alcune civiltà rispetto ad altre. **La cosa più scandalosa e dolorosa è che le persone che teorizzano queste realtà**

**vergognose sono le stesse che poi parlano di radici cristiane e di orgoglio cattolico.**

A parte il fatto che Dio non è "cattolico", non mi pare che nel Vangelo ci siano fatti o parole di Gesù che collimano con certi modi di fare politica o di essere Chiesa. Come la mettiamo con il durissimo discorso della montagna nel vangelo di Matteo: amore dei nemici, pregare per chi ti perseguita, porgere l'altra guancia!?

**Il Vangelo è radicale: dove è finita la profezia nella Chiesa? A parte qualche vescovo o prete (puntualmente esiliati o messi su binari morti) che ancora parla e vive di Vangelo, la "parresia" dove l'abbiamo cacciata!?**

In compenso c'è franchezza, quando si tratta di



**non perdere privilegi, onori, baciamano o primi posti nelle piazze. Debole con i forti e forte con i deboli!** Quanta strada abbiamo da compiere ancora per convertirci!

Da pochi giorni abbiamo festeggiato solennemente il "Corpus Domini", anzi, la festa del "Corpo e sangue di Gesù Cristo"; l'Eucarestia è conservata nei tabernacoli. Il termine **tabernacolo** significa "tenda"; essa si monta, si smonta e poi si rimonta più in là: indica il segno del **nomadismo spirituale; il credente è sempre in viaggio, homo viator, mai presuntuoso di avere capito o addirittura "imprigionato" Dio nelle proprie formule o dogmi.**

Che bello: **un Dio nomade!** L'uomo è come un mendicante, sempre con le mani aperte alla ricerca di "qualcosa", di qualcuno.

Dio "è il Totalmente Altro"! Eppure abbiamo **"controt testimonianze"** di "Chiese" statiche, imballamate, congelate... altro che tende... santuari che non si spostano, che non vanno incontro all'uomo, ma aspettano, prigionieri dei propri compendi e norme.

Vedo, però, **segni di una Chiesa che dalla base ha voglia di amare il Signore**, di servirlo nel volto dei poveri, degli sfruttati; vedo segni di persone che accolgono e non rifiutano, che perdonano e non condannano; avverto segnali di speranza nella voglia di una Chiesa sempre più evangelica, gioiosa e vedo mani tese verso gli zingari, gli omosessuali, le minoranze: mani che cancellano in qualche modo il razzismo e anche **alcuni silenzi che ormai stagnano nelle Curie!**

Una volta si parlava della "Chiesa del silenzio", perché non poteva liberamente manifestare la propria fede a causa di dittature; in Occidente la Chiesa è libera, eppure in gran parte tace su fatti gravi come l'assalto ai campi Rom... Cosa dobbiamo pensare: paura? E di cosa? Forse di non urtare politici devoti?! **O, forse, si tratta della "celebrata" e celebre prudenza della Chiesa!** Certo che **se Gesù Cristo fosse stato prudente e non si fosse mai schierato, probabilmente sarebbe morto di vecchiaia a Nazareth!**

Invece è uscito dai recinti sacri, ha oltrepassato il "buon senso", ha abbracciato la croce fin dal primo giorno della sua esistenza terrena; **è nato povero senza pizzi, vesti dorate e incensi in un luogo povero, lontano dalle autorità religiose; ha vissuto l'esilio e l'esperienza dell'immigrazione clandestina; ha rovesciato un sistema religioso che invece di dare all'uomo la libertà lo opprimeva; si è schierato dalla parte dei poveri, degli sfruttati; mangiava con i pubblicani e parlava con le prostitute; ha testimoniato la grandezza e la nobiltà della nonviolenza attiva; ha annunciato il volto di un Dio che attende, che corre incontro, che abbraccia, che ci bacia; ha pagato con il sangue la sua coerenza e la fedeltà al progetto del Padre; è risorto il terzo giorno, dimostrando che non c'è vita vera senza dono, non ci può essere redenzione senza croce; ci ha salvati da una vita senza senso, ci ha liberati dall'egoismo...** ha indicato la via della fraternità, della pace, della giustizia, della verità! Paradossale, ma vero: il progetto di Dio, il Suo Regno, la Sua Chiesa, si fa largo... nonostante noi! ○

Antonello Solla

siamo sentirci sicuri?

"Il problema col nucleare è che si tratta di un'energia con basse probabilità di incidente, ma ad alto rischio. Ovvero: non succede quasi mai niente di brutto, ma se qualcosa va storto può essere una catastrofe. Come Chernobyl".

**D- Il governo italiano ha confermato l'inizio della costruzione delle nuove centrali entro il 2013. Coerenza o azzardo?**

"Non capisco i termini della discussione in corso in Italia. Amo il vostro paese, lo seguo da anni ma questa volta mi sento davvero perso. I sostenitori dicono: il nucleare è pulito, non produce diossido di carbonio, quindi contribuirà a risolvere il cambiamento climatico. Un ragionamento che non torna se solo si guarda allo scenario globale. **Oggi sono in funzione nel mondo 439 centrali nucleari e producono circa il 5% dell'energia totale.** Nei prossimi 20 anni molte di queste centrali andranno

rimpiazzate. E nessuno dei top manager del settore energetico crede che lo saranno in una misura maggiore della metà. Ma anche se lo fossero tutte si tratterebbe di un risparmio del 5%. Ora, per avere un qualche impatto nel ridurre il riscaldamento del pianeta, si dovrebbe ridurre del 20% il Co2, un risultato che certo non può venire da qui".

**D- Un finto argomento quindi quello del nucleare "verde"?**

"Non in assoluto, ma relativamente alla realtà, sì. **Perché il passaggio al nucleare avesse un impatto sull'ambiente bisognerebbe costruire 3 centrali ogni 30 giorni per i prossimi 60 anni.** Così facendo fornirebbe il 20% di energia totale, la soglia critica che comincia a fare una differenza. C'è qualcuno sano di mente che pensa che si potrebbe procedere a questo ritmo? La Cina ha ordinato



44 nuove centrali nei prossimi 40 anni per raddoppiare la sua potenza produttiva. Ma si avvia ad essere il principale consumatore di energia..."

**D- Ci sono altri ostacoli lungo questa strada?**

"Io ne conto cinque, e adesso vi dico il secondo. **Non sappiamo ancora come trasportare e stoccare le scorie.** Gli Stati Uniti hanno straordinari scienziati e hanno investito 8 miliardi di dollari in 18 anni per **stoccare i residui all'interno delle montagne Yucca** dove avrebbero dovuto restare al sicuro per quasi 10 mila anni. Bene, **hanno già cominciato a contaminare l'area nonostante i calcoli, i fondi e i super-ingegneri.** Davvero l'Italia crede di poter far meglio di noi? L'esperienza di Napoli non autorizza troppo ottimismo. E questa volta i rifiuti sarebbero nucleari, con conseguenze inimmaginabili".

**D- Ecoballe all'uranio, un pensiero da brividi. E il terzo ostacolo?**

"Stando agli studi dell'agenzia internazionale per l'energia atomica **l'uranio comincerà a scarseggiare dal 2025-2035.** Come il petrolio sta per raggiungere il suo peak. I prezzi, quindi, andranno presto su. Ciò si ripercuoterà sui costi per produrre energia togliendo ulteriori argomenti a questo malpensato progetto. Aggiungo il quarto punto. Si potrebbe puntare sul plutonio. Ma con quello è più facile costruire bombe. La Casa Bianca e molti altri governi fanno un gran parlare dei rischi dell'atomica in mani nemiche. Ma i governi buoni di oggi diventano le canaglie di domani".

**D- Siamo arrivati così all'ultima considerazione. Qual è?**

"Che non c'è abbastanza acqua nel mondo per gestire impianti nucleari. Temo che non sia noto a tutti che circa il 40% dell'acqua potabile francese serve a raffreddare i reattori. L'estate di cinque anni fa, quando molti anziani morirono per il caldo, uno dei danni collaterali che passarono sotto silenzio fu che scarseggiò l'acqua per raffreddare gli impianti. Come conseguenza fu ridotta l'erogazione di energia elettrica. E morirono ancora più anziani per mancanza di aria condizionata".

**D- Se questi sono i dati che uso ne fa la politica?**

"Posso sostenere un dibattito con qualsiasi statista sulla base di questi numeri e dimostrarvi che sono giusti, inoppugnabili. Ma la politica a volte segue altre strade rispetto alla razionalità. E questo discorso, anche in Italia, è inquinato da considerazioni ideologiche".

**D- In che senso? C'è un'energia di destra e una di sinistra?**

"Direi modelli energetici elitari e altri democratici. Il nucleare è centralizzato, dall'alto in basso, appartiene al XX secolo, all'epoca del carbone. Servono grossi investimenti iniziali e altrettanti di tipo geopolitico per difenderlo".

**D- E il modello democratico, invece?**

"È quello che io chiamo la **"terza rivoluzione industriale". Un sistema distribuito, dal basso verso l'alto, in cui ognuno si produce la propria energia rinnovabile e la scambia con gli altri attraverso "reti intelligenti" come oggi produce e condivide l'informazione, tramite internet.**

**D- Immagina che sia possibile applicarlo anche in Italia?**

"Sta scherzando? Voi siete messi meglio di tutti: avete il sole dappertutto, il vento in molte località, in Toscana c'è anche il geotermico, in Trentino si possono sfruttare le biomasse. Eppure, con tutto questo ben di dio, siete indietro rispetto a Germa-

nia, Scandinavia e Spagna per quel che riguarda le rinnovabili".

**D- Ci dica come si affronta questa transizione.**

"Bisogna cominciare a **costruire abitazioni che abbiano al loro interno le tecnologie per produrre energie rinnovabili, come il fotovoltaico.** Non è un'opzione, ma un obbligo comunitario quello di arrivare al 20%: voi da dove avete cominciato? Oggi il settore delle costruzioni è il primo fattore di riscaldamento del pianeta, domani potrebbe diventare parte della soluzione. Poi serviranno batterie a idrogeno per immagazzinare questa energia. E una rete intelligente per distribuirla".

**D- Oltre che motivi etici, sembrano essercene anche di economici molto convincenti. È così?**

"In Spagna, che sta procedendo molto rapidamente verso le rinnovabili, alcune nuove compagnie hanno fatto un sacco di soldi proprio realizzando soluzioni "verdi". Il nucleare, invece, è una tecnologia matura e non creerà nessun posto di lavoro. **Le energie alternative potrebbero produrne migliaia.**"

**D- A questo punto solo un pazzo potrebbe scegliere un'altra strada. Eppure non è solo Roma ad aver riconsiderato il nucleare. Perché?**

"Credo che abbia molto a che fare con un gap generazionale. E ve lo dice uno che ha 63 anni. I vecchi politici, cresciuti con la sindrome del controllo, si sentono più a loro agio in un mondo in cui anche l'energia è somministrata da un'entità superiore". ○

Riccardo Staglianò

► Prima pagina

Fuochi fatui

**34468. SAN FERDINANDO DI PUGLIA (FG)-ADISTA.** Caro vescovo, ritieni evangelico che le parrocchie spendano migliaia di euro in fuochi d'artificio per onorare il santo patrono? Non pensa invece che **le tradizionali feste patronali rischino di offuscare proprio il Vangelo di carità e di giustizia di Gesù?** Ci dia una risposta, ci dica, secondo lei, "ciò che è giusto". È quanto chiedono a **mons. Giovan Battista Pichierri**, arcivescovo della diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, **Matteo Della Torre** e **Mariella Dipaola**, animatori della associazione **"Casa per la nonviolenza"** che, nel maggio 2006, ha lanciato **"Meno fuochi d'artificio, più compassione"**, una campagna nazionale per ridurre gli sprechi delle feste patronali (v. Adista n. 81/07). Un'iniziativa partita dal basso, da San Ferdinando di Puglia, che in due anni ha raccolto quasi **1.500 adesioni** (la metà delle quali provenienti dal comune del foggiano, segno di una convinta partecipazione della comunità cristiana locale), fra le quali quelle del vescovo di Caserta, **mons. Raffaele Nogarò**, del vescovo emerito di Ivrea, **mons. Luigi Bet-**



**tazzi**, dei vicari generali delle diocesi di Trapani e di Melfi-Rapolla-Venosa, di **p. Alex Zanotelli**, **don Albino Bizzotto**, **don Fabio Corazzina**, **don Andrea Gallo**, **don Tonio Dell'Olio**, **don Alessandro Santoro**, delle comunità dei comboniani di Pesaro e di Castel Volturno, di decine di parroci, sacerdoti e religiosi di tutta Italia e di centinaia di laici (si può aderire scrivendo a: [sarvodaya@libero.it](mailto:sarvodaya@libero.it)). Tutti concordi nel chiedere la **riduzione delle spese per le feste patronali** - che in molte località dell'Italia meridionale sono controllate dalla criminalità organizzata, come recentemente dimostrato dall'**inchiesta della Procura di Catania sulla festa di Sant'Agata** (v. Adista n. 23/08) - utilizzando quei soldi per dotare le parrocchie di **impianti fotovoltaici** tali da renderle **energeticamente autosufficienti** così da poter "restituire" i risparmi delle bollette dell'elettricità ai Paesi del Terzo Mondo, finanziando **progetti sociali di autosviluppo**.

Ma la risposta del Comitato Festa patronale e del parroco di San Ferdinando è stata finora di **chiusura totale**: prima un **manifesto** fatto affiggere sui muri della città in cui si dice che **la festa patronale non si tocca** perché "ha scandito per 160 anni la vita della nostra comunità", e si **respingono "interferenze esterne miranti ad 'imporre' quote per progetti di solidarietà"**; poi la **restituzione al mittente delle firme raccolte che erano state spedite per posta alla parrocchia**; infine la richiesta formale del parroco **"di non ricevere più e-mail da cdesta associazione"** (cioè la Casa per la nonviolenza).

E così ora i cattolici di San Ferdinando scrivono direttamente al vescovo, che fa parte di una **Conferenza episcopale, quella pugliese**, che sulle feste patronali in passato ha parlato assai chiaramente: **"Le feste religiose spesso si sono trasformate in occasione di sperpero di denaro"**, si legge in una sua recente Nota pastorale; **"l'apparato esteriore - luminarie, fuochi pirotecnici, bande - deve essere sobrio, non in dissonanza col Vangelo e con le esigenze di giustizia. Ogni spreco in tal senso potrebbe suonare di offesa a chi vive nell'indigenza o nella miseria"**. I sostenitori della campagna evidenziano il **comportamento di chiusura del parroco**, chiedendo "lumi" sul ruolo dei laici nella Chiesa: **"Il rigetto formale delle adesioni alla Campagna esprime la negazione delle richieste evangeliche formulate dalle forze vive e pensanti della comunità cristiana - si legge nella lettera inviata a mons. Pichierri - . Il rifiuto del confronto e del dialogo, da parte del parroco, risulta ancora più assurdo se si considera che i parrochiani praticanti e i collaboratori che lo circondano hanno aderito alla Campagna"**. **"In quante realtà ecclesiali - prosegue il testo - i laici continuano, per comodità, ad essere trattati come minorenni? Il laico ideale sembra essere catatonico, afono, privo di autonomia di pensiero e di azione, dispensato dalla responsabilità di sollevare questioni scomode"**. La facoltà di giudizio indipendente "sembra non trovare accoglienza in alcune realtà ecclesiali, dove si propende per un laicato autorizzato al solo giudizio eterodiretto". Poi rilanciano la Campagna, con un'altra proposta: **destinare ai poveri, nel giro di qualche anno, almeno il 10% del bilancio della festa**. "Perché non sostituire i sinistri rumori di guerra (col pretesto di onorare un santo) della cosiddetta **"diana pirotecnica"** (i botti sparati alle sette del mattino) col suono simultaneo delle campane a festa di tutte le chiese del paese? Oltre al risparmio in termini economici, considerata la stretta assonanza tra i botti della Festa e suoni di guerra e di morte, sarebbe un importante gesto simbolico di solidarietà verso le vittime delle guerre passate, presenti e future". E chissà se ora, almeno il vescovo, risponderà. ○

Luca Kocci



Agricoltura – Uso troppo “disinvolto” di pesticidi ed anticrittogamici

## 50 agricoltori intossicati nel brindisino

Pare che stessero sottovento mentre venivano irrorati anticrittogamici in un campo a poca distanza. Soccorsi all'ospedale «Perrino», nessuno è stato ricoverato. E' accaduto in località Restinco.



**BRINDISI** – Una cinquantina di agricoltori sono stati soccorsi all'ospedale «Perrino» di Brindisi, probabilmente per un principio di intossicazione causato da anticrittogamici.

È accaduto in località Restinco (Brindisi) dove sembra che gli anticrittogamici, irrorati in un campo a poca distanza dove gli agricoltori stavano lavorando, spinti anche dal vento, hanno causato difficoltà respiratorie, aggravate anche dal forte caldo. Nessuno dei contadini è stato ricoverato, e dopo le cure sono tornati tutti a casa.

I carabinieri della Compagnia di Brindisi hanno avviato indagini per accertare eventuali responsabilità.

(27/6/2008 Gazzetta del Mezzogiorno)



### Ai sindaci d'Italia

## Ecco il paese senza cassonetti Ricicla il 93% dell'immondizia

Il Comune di Piane Crati, in provincia di Cosenza sarà premiato da Legambiente per il "Riciclone 2008"

Giuseppe Baldessarro

COSENZA - Non ci sono più cassonetti a Piane Crati, il Comune li ha eliminati da un anno. Non servivano più, erano antiestetici e poco igienici. Ora i rifiuti vengono ritirati direttamente a casa, con la porta a porta. Tanti piccoli contenitori, pieni di materiali rigorosamente selezionati. Riciclano tutto i pianesi, il 93% dell'immondizia è destinato a nuova vita. Carta, vetro, plastica, alluminio, metalli vari e rifiuti speciali, come le batterie, vengono inviati a centri specializzati. Poco, pochissimo, finisce in discarica.

Tanto che il 10 luglio prossimo, Michele Ambrogio, sindaco del piccolo centro (meno di duemila abitanti) alle porte di Cosenza, riceverà a Roma il premio "Riciclone 2008". Un riconoscimento nazionale ideato da Legambiente nel 1994 e patrocinato dal Ministero dell'Ambiente, che ogni anno seleziona l'ente locale che ha ottenuto il risultato migliore nella gestione dei rifiuti. La giuria, composta da esperti e

sette, valuta parametri sensibili: nistrazioni raccolte differenziate a riciclaggio, acquisti di servizi, che rizzato i materiali ricevuti ma verificati



aziende del settore, una serie di indicatori della delle amministrazioni comunali. Le renziate avviamo anche gli beni, opere e abbiano valori recuperati dai comuni, sul posto con i

tecnici, i circoli ambientalisti territoriali, gli osservatori regionali e le Arpa regionali. E' ovviamente soddisfatto il sindaco Ambrogio: "Un premio così importante dimostra che anche da un piccolissimo comune della Calabria e del Mezzogiorno possono giungere segnali positivi in materia di cultura ambientale". Risultato "straordinario", per Legambiente nazionale, ma non semplice da raggiungere. A Piane Crati ci hanno lavorato per anni. Iniziando dalle scuole e promuovendo una fitta campagna d'informazione. "I bambini - spiega Ambrogio - sono stati fondamentali, il motore che l'amministrazione ha trovato all'interno delle famiglie". Poi sono arrivati anche i risultati economici, che non sono cosa da poco e che dimostrano come riciclare "oltre ad essere un atto di educazione civica, sia anche conveniente".

Fino a pochi anni addietro l'amministrazione portava in discarica oltre 40 tonnellate di spazzatura al mese per un costo che si aggirava intorno ai duemila euro, negli ultimi tempi invece i volumi si sono ridotti a meno di due tonnellate e il paese versa dai 12 ai 15 euro mensili. Spiega il sindaco: "I miei concittadini, hanno capito la lezione di Napoli e della Campania e intuito come attraverso una politica attenta e virtuosa della raccolta differenziata si possa arrivare a risparmiare fino al 20% delle tasse sui rifiuti". E poi c'è la comodità, niente più sacchetti maleodoranti accumulati per strada, tutto viene ritirato a domicilio. E per le emergenze ci sono sempre le isole. Tre aree nelle quali è possibile lasciare i rifiuti che eccezionalmente vengono prodotti o che non possono restare in casa per più di un giorno.

Ora a Piane Crati si guarda al futuro, imparata la lezione del riciclaggio Ambrogio punta a far diminuire anche la quantità degli "scarti". "Il prossimo passaggio, che peraltro già sta dando buoni risultati in Toscana ed in Emilia, è quello di far pagare la tassa dei rifiuti sulla produzione reale. Per ora l'imposta è calcolata sui metri quadrati delle abitazioni, ma noi vogliamo iniziare a ragionare sulla quantità". Insomma meno sporchi, meno spendi. ○

Fonte: Repubblica